

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



LA STORIA DEL QUARTO SAGGIO

di Henry Van Dyke



Libera rielaborazione e adattamento teatrale
a cura dei Ragazzi e Educatori del Centro di Arese.

I personaggi

UN PRESENTATORE
I NARRATORI: PRIMO, SECONDO, TERZO
L'EBREO ESILIATO
I TENTATORI: UNO, DUE, TRE
VOCI FUORI CAMPO: PRIMA, SECONDA, TERZA
UN RAGAZZO
IL CAPITANO DELLE GUARDIE
DUE GUARDIE

I MAGI: ABDON
RHODASPE
TIGRANE
ARTABAN, il quarto saggio.
padre di Artaban.
ABGARE,
LA DONNA CON IL BAMBINO
IL RABBI
UNA RAGAZZA SCHIAVA

LA STORIA DEL QUARTO SAGGIO

I tempi

Il prologo

Il segno nel cielo

Presso Babilonia

Per amore di un piccolo bambino

Nella via celata del dolore

Una perla di grande valore

IL PROLOGO

PRESENTATORE

Benvenuti, signori e signore.

Una grande verità vi annuncio questa sera.

Ve la dirò subito:

è una massima, o se volete un proverbio, o meglio ancora un epigramma.

Perché subito? Perché temo non abbiate a comprenderla!

Oh, non è che io non abbia fiducia nella vostra capacità di intendere, anzi...

Fosse così, non vi avrei invitato questa sera,

ma è che bisogna essere semplici per capirla ... bambini,

e non so se a tutti voi è stato concesso il magnifico dono della semplicità, dell'infanzia spirituale, come dicono i Maestri dello Spirito.

Prestate dunque attenzione:

«Chi cerca il Cielo soltanto per salvare l'anima può tenere il sentiero, ma non raggiungerà la meta;

mentre chi avanza con amore può errare lontano,

ma Dio lo porterà nella regione dei beati».

Semplice, no?

Allora si dia inizio alla storia.

Avanzino i narratori,

si apra il sipario.

(Musica ... Sipario ... I narratori sul proscenio).

SECONDO

Eccoci!

TERZO

Siamo qui per narrarvi un racconto a metà tra il vero e la finzione,

ma badate bene, a volte la finzione nasconde verità ancor più vere della realtà.

SECONDO

Non pigliateci per menzogneri, vi narreremo cose che i libri non hanno riportato ma che noi abbiamo ascoltato nell'aula dei Sogni, nel palazzo del Cuore dell'Uomo.

TERZO

Questa storia io l'ho raccolta dalle labbra di una fanciulla che fu accanto ad Artaban nel momento della sua morte.

SECONDO

Scusate, forse voi non conoscete ancora Artaban!

TERZO

Non ci meravigliamo! A voi è nota solo la storia dei Tre Saggi, che dall'Oriente giunsero fino alla stalla di Betlemme ad offrire i loro doni al grande Re.

SECONDO

... Ma non avete udito mai la storia di Artaban il quarto Saggio, che vide anch'egli la stella nel suo sorgere ma non giunse insieme ai tre fratelli, Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, alla presenza del Re.

TERZO

Ebbene, del suo grande desiderio inappagato ...

SECONDO

del suo molto peregrinare ...

TERZO

della sua lunga ricerca

SECONDO

e dello strano modo in cui trovò l'Uno che cercava

TERZO

noi narreremo la storia:

PRESENTATORE

La storia del quarto saggio!

Spalancate il cuore, illuminate la fantasia:
stiamo per incominciare.

Siamo nella casa di Artaban, duemila anni fa circa.

*(La scena rappresenta una casa sullo stile persiano, su fondo neutro. Musica.
I tre narratori si siedono e incominciano a narrare la storia).*

primo tempo

IL SEGNO DEL CIELO

(I narratori iniziano indossando una tunica, a vista, poi aprono un gran libro e raccontano).

PRIMO

Nei giorni in cui Cesare Augusto era signore di molti re ed Erode regnava a Gerusalemme ...

SECONDO

viveva Artaban tra le montagne della Persia ad Ectabana.

TERZO

La sua casa era di poco lontana dal palazzo dei re, che racchiudeva tra le sue muraglie il tesoro regale.

PRIMO

Era alta la luna, quando Artaban, uomo forte e bruno, fronte di sognatore e bocca da soldato, apriva la porta ai suoi amici...

SECONDO

Tutti della casta dei Magi, antichi sacerdoti un po' astronomi e un po' medici, adoratori del Fuoco.

ARTABAN

Benvenuto, Abdon.

La pace sia con voi, Rhodaspe e Tigrane. Sii tu benvenuto, padre Abgare: questa casa si illumina di gioia per la vostra presenza.

ABDON

Salve a te, Artaban!

RHODASPE

Qual è il motivo per cui ci hai chiamati?

TIGRANE

Ancora uno dei tuoi sogni?

ABGARE

Il dio Zoroastro ti ha forse parlato durante la notte, figlio mio? ... Parla!

ARTABAN

Vi ho radunato a consiglio, amici miei, perché ho cose grandi da annunciarvi... Non vi avrei svegliato dai vostri sonni per cose da nulla!

ABDON

Parla, allora, di' anche a noi cosa ti turba il cuore: i tuoi occhi non sono sereni!

ARTABAN

Ho letto nelle stelle un segno nuovo!

TIGRANE

Le stelle sono i pensieri dell'Eterno. Esse sono innumerevoli mentre i pensieri dell'uomo sono contati, come gli anni della sua vita.

ABGARE

La conoscenza delle stelle è la dottrina più alta, ma noi non siamo ancora in grado di comprenderla pienamente.

RHODASPE

Le stelle mi han parlato della grande Luce che deve sorgere ...

ABGARE

E' la profezia dell'Avesta, figliolo, che ogni discepolo fedele di Zoroastro conosce e ne porta in cuore le parole: «In quel giorno il Vittorioso sorgerà di tra i profeti in Oriente. Intorno a lui brillerà un grande splendore; egli renderà eterna la vita, ed i morti risorgeranno».

TIGRANE

Questo è un detto oscuro e forse non lo comprenderemo mai.

E' meglio occuparsi delle cose che ci son più vicine ed accrescere la nostra influenza nel paese, invece di aspettare uno che potrebbe essere straniero ed al quale dovremmo cedere il nostro potere.

ARTABAN

Padre mio, io ho serbato questa profezia nel segreto della mia anima. La religione senza una grande speranza sarebbe come un altare senza fuoco vivo.

Ed ora la fiamma ha brillato più luminosa

(estrae due rotoli di pergamena).

Nei lontani anni del passato ...

(legge e passa agli altri i rotoli che leggono attentamente).

PRIMO

Nei lontani anni del passato, erano in Caldea uomini saggi, da cui i i primi Magi appresero il segreto dei Cieli.

ARTABAN

Udite le parole della sua profezia:

SECONDO

Verrà una stella da Giacobbe ed uno scettro sorgerà in Israele.

TIGRANE

Impossibile! Sciocchezze: Giuda fu prigioniero in Babilonia ed figli di Giacobbe furono schiavi dei nostri Re.

RHODASPE

Le tribù d'Israele sono sparse per le montagne come greggi senza pastore!

TIGRANE

Ciò che resta di esse è sotto il giogo di Roma e da esse non sorgerà né stella né scettro!

ARTABAN

Eppure l'ebreo Daniele, amato e venerato dal nostro re Ciro, perché lettore dei pensieri di Dio, l'aveva detto.

TERZO

E queste sono le parole da lui scritte: «Sappiate e comprendete, che dal giorno della promulgazione del comandamento di ricostruire Gerusalemme passeranno sette e settanta settimane, e il Principe verrà, Unto di Dio».

ABGARE

Ma, figlio mio, questi sono numeri misteriosi. Chi potrà interpretarli e dischiuderne il mistero?

ARTABAN

E' stato mostrato a me e ai miei tre compagni Magi: Gaspere, Melchiorre e Baldassarre. Noi abbiamo investigato le antiche tavolette della Caldea, abbiamo studiato il cielo e computato il tempo: cade quest'anno.

Abbiamo visto una nuova stella sulla casa d'Israele, brillò per una notte e poi disparve.

TIGRANE

E' stato un caso!

RHODASPE

Uno dei tanti!

TIGRANE

Illusioni!

ARTABAN

Ora la stella dovrebbe ancora apparire. I miei tre fratelli vegliano dall'antico tempio delle Sette Sfere a Babilonia: se la stella splenderà di nuovo, essi mi aspetteranno dieci giorni al tempio e poi partiremo insieme per Gerusalemme, a vedere ed adorare Colui che è promesso e che sarà Re d'Israele.

TIGRANE

Pazzie!

ARTABAN

Io credo che il segno verrà e mi sono preparato al viaggio. Ho venduto la mia casa e le mie terre e ho comprato questi tre gioielli - uno zaffiro, un rubino e una perla - per portarli come dono al Re che viene. Volete venire con me?

TIGRANE

Artaban, questo sogno è vano, sei impazzito guardando troppo le stelle e dal voler penetrar troppo pensieri profondi, misteriosi.

Sarebbe più saggio impiegare il tempo a raccogliere denaro per il nuovo tempio del Fuoco. Nessun re sorgerà mai dalla razza d'Israele.

Chi l'aspetta è un cacciatore d'ombre. Addio Artaban!

RHODASPE

Io non m'intendo di queste cose ed il mio ufficio di guardiano del tesoro regale mi lega qui. La ricerca di cui parli non è fatta per me. Se tu vuoi intraprenderla, fà pure, io me ne vado a dormire.

TIGRANE

Nella mia casa dorme una giovane sposa ed io non posso lasciarla né condurla con me in un viaggio così strano. Addio, Artaban: possano i tuoi passi essere fortunati ovunque tu vada.

ABDON

Io san malato e non posso reggere allo strapazzo, ma fra i miei servi c'è un uomo che posso mandare con te quando partirai, perché mi porti notizie del tuo viaggio.

ABGARE

Figlio mio, può darsi che in questo segno apparso nel Cielo sia luce di verità ed allora esso ti condurrà al grande Re dei Re.

Oppure può essere solo un'ombra della luce, come ha detto Tigrane, ed allora ti perderai in un lungo pellegrinaggio ed in una vana ricerca.

Ma è meglio seguire anche l'ombra di ciò che è il meglio piuttosto che restare paghi del peggio.

E coloro che vogliono vedere cose meravigliose debbono sovente esser pronti a viaggiare da soli. Io son troppo vecchio per questo viaggio, ma il mio cuore ti accompagnerà giorno e notte nel tuo pellegrinaggio. Và in pace.

(Rimane solo Artaban. Musica e luce vivissima).

ARTABAN

E' il segno, il Re viene ed io vado ad incontrarlo.

(La luce s'abbassa. La scena diventa una selva vicino a Babilonia).

secondo tempo

PRESSO BABILONIA

PRIMO

Tutta la notte Artaban cavalcò.

SECONDO

Vasda, la sua più rapida cavalla, sembrava dividesse l'entusiasmo del suo padrone.

TERZO

Come fosse un'amica.

PRIMO

E' stretta l'intimità tra l'uomo e il cavallo durante un lungo viaggio!

SECONDO

Tra loro vive sempre uno scambio di sentimenti, di pensieri, che non han bisogno di parole.

TERZO

Insieme subiscono il fascino della notte cadente.

PRIMO

... la gioia del sole che sorge.

SECONDO

E di questo Artaban era grato al suo dio:

ARTABAN

«Dio benedici entrambi: guarda i nostri piedi dalle cadute e la nostra anima dalla morte».

TERZO

Doveva cavalcare a lungo e cavalcare bene Artaban per giungere all'appuntamento con gli altri Magi.

PRIMO

Più di 150 parasanghe era la strada,

SECONDO

... e Vasda ne compiva quindici al giorno.

TERZO

Correva bene Vasda

PRIMO

... lungo le scure pendici del monte Oronte, solcato da centinaia di torrenti rocciosi,

SECONDO

... attraverso le pianure di Nisene, dove i celebri cavalli pascolanti a mandrie scuotevan la testa all'avvicinarsi di Vasda e fuggivano al galoppo con un tuonar di zoccoli,

TERZO

... e stormi di uccelli selvatici si levavano al volo dai prati paludosi;

PRIMO

attraverso Baghista, fra gli ubertosi giardini bagnati da limpide fontane,

SECONDO

valicando colli dai passi freddi e desolati spazzati dal vento,

TERZO

sul grande piano dove la strada corre diritta come una freccia tra i campi di stoppia e prati arsicci;

PRIMO

attraverso le acque turbinose del Tigri e i numerosi canali dell'Eufrate scorrenti gialli tra i campi di grano.

SECONDO

Era la sera del decimo giorno quando infine arrivò Artaban sotto le diroccate mura della popolosa Babilonia.

ARTABAN

Sei quasi sfinita, mia nobile Vasda, ma ancora tre ore e saremo al tempio delle Sette Sfere ...

TERZO

Coraggio, Vasda, coraggio Artaban, se non giungete entro la mezzanotte, i tuoi compagni partiranno senza di te.

ARTABAN

Che è? Fermati! Voglio vedere ...

(Artaban entra con il corpo di un poveraccio: un ebreo di certo!).

UNO

Artaban, che fai? Non vedi: è il corpo di un ebreo!

DUE

Uno dei tanti esiliati in Babilonia: non merita che tu abbia a fermarti!

TRE

Il gelo della morte è già su di lui: lascialo al funerale del deserto.

UNO

Avvoltoi e nibbi e bestie da preda lasceranno di lui ossa bianche sulla sabbia!

DUE

Il tempo sta per scadere, Artaban! I tuoi compagni partiranno senza di te!

ARTABAN

Ma respira ancora!? Che posso fare? Se lo lascio, morirà certamente, ma se indugio i miei compagni penseranno che io ho abbandonato l'idea del viaggio ...

TRE

Artaban, vuoi tu arrischiare la gran ricompensa della fede divina per un atto d'amore umano?

UNO

Verso uno che non è della tua stirpe poi, un poveraccio?

DUE

Per un sorso d'acqua ad un ebreo morente non puoi tu volgerti dal seguire la Stella!

ARTABAN

Dio di verità e di purezza, guidami sul sacro sentiero, sulla via della sapienza che Tu solo conosci...

(Artaban si china sul morente, lo cura ... Mimare la scena!).

PRIMO

I magi erano medici ed astronomi ad un tempo e Artaban portava sempre con sé alla cintura un farmaco semplice ma potente ...

SECONDO

Lo fece scorrere lentamente tra le labbra scolorite del morente ebreo.

TERZO

Per molte ore stette accanto a lui, finché si riebbe.

EBREO

Chi sei tu? E perché mi hai cercato fin qui per riportarmi alla vita?

ARTABAN

Io sono Artaban, il mago della città di Ectabana, e vado a Gerusalemme in cerca di uno che sta per nascere e che sarà degli Ebrei il principe e liberatore.

Non posso fermarmi di più perché la carovana mi aspetta e partirebbe senza di me. Ma ecco quanto mi resta del mio pane e del mio vino, ed eccoti una pozione di erbe risanatrici. Quando avrai ripreso le forze potrai raggiungere la dimora degli ebrei fra le case di Babilonia.

EBREO

Possa il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe benedire il viaggio dell'uomo misericordioso e condurlo in pace al Cielo che egli desidera.

Ma aspetta! Io non ho nulla da darti in cambio, soltanto questo: solo posso dirti dove si deve cercare il Messia. I nostri profeti hanno detto che non nascerà in Gerusalemme, ma in Betlemme di Giudea. Possa il Signore condurti salvo in quel luogo, poichè tu hai avuto pietà dell'infermo.

PRIMO

Il primo raggio di sole illuminava il Tempio delle Sette Sfere quando Artaban arrivò.

SECONDO

Ma non c'era traccia della carovana dei Saggi, nè vicino nè lontano.

TERZO

Un solo pezzo di pergamena.

ARTABAN

(leggendo)

«Abbiamo aspettato fin dopo la mezzanotte e non possiamo più a lungo indugiare. Noi andiamo a trovare il Re. Seguici attraverso il deserto ... ».

Come posso io attraversare il deserto senza cibo e con un cavallo esausto? Tornerò a Babilonia, venderò il mio zaffiro e comprerò un convoglio di cammelli e provviste per il viaggio. Mai potrò raggiungere i miei amici. Solo Dio misericordioso sa se io non perderò la vista del Re, per essermi fermato a usare misericordia ...

(Il deserto è la scena del terzo tempo. Essenziale: dune all'infinito color giallo ocra; il cielo. E poi la capanna).

terzo tempo PER AMORE DI UN PICCOLO BAMBINO

PRIMO

La terra della morte, la terra del deserto, stendeva la sua rete attorno a lui.

SECONDO

Le lande rocciose non portavano frutti, solo rovi e spine.

TERZO

Di giorno un calore infuocato e nessuna creatura viva.

PRIMO

Di notte gli sciacalli erravano in cerca di preda, ululando in lontananza,

SECONDO

... ed il leone faceva echeggiare i dirupi dei suoi ruggiti.

TERZO

Attraverso il gelo e l'arsura Artaban procedeva ininterrottamente.

PRIMO

Erano alle sue spalle i giardini e gli orti di Damasco,

SECONDO

le creste nevose dell'Hermon,

TERZO

le valli del Giordano,

PRIMO

le acque azzurre del lago di Galilea,

SECONDO

le colline di Efraim,

TERZO

gli altipiani di Giudea,

PRIMO

quando arrivò a Betlemme ...

SECONDO

... il terzo giorno dopo che i Tre Saggi, Baldassarre, Melchiorre e Gaspere erano giunti.

(Sulla porta della capanna di Betlemme)

ARTABAN

Betlemme: questo è il luogo di cui il povero Ebreo mi ha parlato.

Qui è sorta la gran Luce, qui son venuti i miei fratelli seguendo la stella ...

Quale sarà la casa del Re? Dove han presentato i loro doni? Non c'è nessuno? ..

Sembra un paese deserto ...

(Artaban bussa alla porta di una casa povera ...).

DONNA

Entrate! Dovete aver fatto un lungo viaggio, voi!

ARTABAN

Vengo da molto lontano ... per adorare il Re della Luce. Non sapete dirmi dove trovarlo? ... I miei fratelli son forse già arrivati? ...

DONNA

Oh, sì, tre giorni innanzi ho visto, e con me tutto il paese, degli stranieri dell'Oriente. Dicevano di essere stati guidati fin qui da una stella ...

Si son fermati alla casa di Giuseppe, il fabbro, e di Maria di Nazaret...

Davanti ad un neonato hanno depresso ricchi doni: oro, incenso e mirra ...

ARTABAN

Sono loro! Dove sono andati?

DONNA

Sono scomparsi rapidamente come sono venuti. Noi eravamo intimoriti da questa loro strana visita.

ARTABAN

Scomparsi? Quando?

DONNA

E' stato l'altra sera, a notte fonda.

ARTABAN

E il bambino, Giuseppe e Maria?

DONNA

Pure loro, segretamente, la notte stessa: si dice che siano andati lontano, in Egitto.

ARTABAN

In Egitto? Così lontano, con un Bambino appena nato?

DONNA

Da allora il sortilegio sembra sovrastare il nostro villaggio. Si dice che i soldati romani stiano per venire da Gerusalemme ad imporci una nuova tassa, e gli uomini han portato via le greggi e gli armenti per nasconderli sui monti e sottrarli ad essi.

ARTABAN

Debbo andare in Egitto: deve essere lui il Principe promesso. Altri re son nati in case più umili di queste. Grazie, donna, per quello che mi hai detto ...

(Uno strepito lontano, delle urla, stanno arrivando i soldati).

UN GRIDO DISPERATO

I soldati! I soldati di Erode stanno uccidendo nostri bambini!

(La donna impallidisce, cerca di nascondere il suo bambino).

DONNA

Dio di Israele, salvaci tu, salva il mio Benjamin!

ARTABAN

(si mette sulla porta, mentre sta entrando il capitano dei soldati)

Io sono solo qui e darò questa gemma al prudente capitano, che mi lascerà in pace

(mostra il rubino).

CAPITANO

Avanti, qui non c'è nessun bambino, la casa è tranquilla!

UNO

Artaban, sei davvero uno sciocco: hai buttato via un altro tesoro.

DUE

Per salvare un bambino poi, che serve a niente!

TRE

Tu non vuoi bene al tuo Re!

UNO

Hai speso per l'uomo ciò che era destinato a Dio!

DUE

Non sarai più degno di vedere la faccia del Re!

TRE

Sei uno spergiuro!

ARTABAN

Dio di verità, perdonami! Io ho detto ciò che non è per salvare la vita di un bambino!

DONNA

Possa il Signore benedirti e proteggerti, perché hai salvato la vita di Beniamino, di mio figlio. Il volto del Signore splenda su di te e ti sia benigno; il Signore ti elargisca i suoi favori e ti dia la pace ...

quarto tempo

NELLA VIA CELATA DEL DOLORE

(Sullo sfondo un cielo neutro).

PRIMO

Gli anni di Artaban scorrevano rapidamente nella lunga ricerca.

SECONDO

Lo abbiamo visto aggirarsi tra la folla delle popolose città d'Egitto.

TERZO

Ovunque in cerca delle tracce della famiglia fuggita da Betlehem.

PRIMO

Tra le piramidi innalzanti le loro punte rigide e acute nello splendore dorato del tramonto.

SECONDO

All'ombra della Sfinge, tentando di penetrare invano il significato di quegli occhi e di quella bocca sorridente.

ARTABAN

Forse è uno scherno a tutti i miei sforzi, il motteggio crudele di un'enigma che non ha soluzione, di una ricerca vana?

PRIMO

Forse, Artaban, ma può darsi che il suo sorriso sia invece un moto di compassione e di incoraggiamento ...

SECONDO

la promessa che anche i vinti otterranno vittoria,

TERZO

che i disillusi avranno un premio,

PRIMO

che gli ignoranti diverranno saggi

SECONDO

e i ciechi, veggenti,

TERZO

e gli erranti giungerranno alla meta.

ARTABAN

Rabbì, maestro, dove trovare il Re delle genti?

PRIMO

Lo abbiamo visto, il povero Artaban, nella casa buia di un Rabbì ad Alessandria.

RABBÌ

Il re di cui mi parli sarà trafitto per i nostri delitti... come un agnello sarà condotto al macello; per le iniquità del popolo sarà percosso a morte; un innocente deve morire per noi. Lo hanno detto i profeti!

ARTABAN

Un Innocente percosso a morte?

RABBÌ

E ricorda, figlio mio, il Re che cerchi non lo troverai in un palazzo, né tra i ricchi, né tra i potenti. Se la gloria di Israele avesse dovuto venire nella grandezza del suo splendore, da tempo sarebbe apparsa.

Ma la Luce che il mondo aspetta, è Luce nuova: è lo splendore che sorgerà dalla sofferenza paziente e trionfante. E il suo regno sarà il regno del perfetto e insuperabile amore.

ARTABAN

Come avverrà tutto questo? Puoi dirmelo?

RABBÌ

Non lo so come, né so il modo con cui re e popoli turbolenti saranno condotti a riconoscere il Messia. Ma questo io so: che coloro che lo cercano, faranno bene a cercarlo tra i poveri e gli umili, fra gli addolorati e gli oppressi.

PRIMO

E così Artaban, l'altro Saggio, riprese il suo andare di luogo in luogo,

SECONDO

là dove la carestia faceva strage,

TERZO

là dove i poveri domandavano pane,

PRIMO

in città colpite dalla peste,

SECONDO

nell'oscurità tetra di prigioni sotterranee,

TERZO

visitando afflitti e oppressi.

PRIMO

In questo popoloso e intricato mondo d'angoscia non trovava alcuno da adorare ma molti da aiutare.

SECONDO

E i suoi anni passavano rapidamente,

TERZO

come la spola del tessitore che corre innanzi e indietro sul telaio, mentre il tessuto cresce e il disegno invisibile si va completando.

PRIMO

Cibando ammalati,

SECONDO

vestendo ignudi,

TERZO

curando infermi,

PRIMO

confortando prigionieri.

SECONDO

Sembrava quasi che Artaban avesse dimenticato la ricerca.

ARTABAN

Non è così... Ho ancora l'ultima delle mie gemme: questa porterò in dono.

ultimo tempo

UNA PERLA DI GRANDE VALORE.

(Sulla via della Croce).

PRIMO

Trentatré anni della vita di Artaban erano passati

SECONDO

ed ancora peregrinava in cerca della luce.

TERZO

Stanco, logoro, presso a morire, era venuto per l'ultima volta a Gerusalemme.

PRIMO

Erano i giorni prossimi alla Pasqua.

SECONDO

La città era piena di stranieri e figli d'Israele, tornati al Tempio per la grande festa.

TERZO

Il cielo era ottenebrato da una strana caligine.

PRIMO

La folla sembrava agitata come la foresta, scossa da fremiti di vento, all'avvicinarsi del temporale.

SECONDO

Qualcosa di grande era nell'aria.

ARTABAN

Dove andate? Perché questa fretta? Che succede?

UNO

Andiamo al luogo detto Golgotha, fuori della città, dove ha da aver luogo l'esecuzione.

DUE

Non sai cosa è accaduto? Due ladri debbono essere crocefissi e con essi un altro, detto Gesù di Nazareth.

TRE

Uno che ha compiuto cose meravigliose e che il popolo ama assai!

UNO

L'hanno condannato a morte!

DUE

Su falsa testimonianza!

TRE

Sono stati i sacerdoti e gli anziani a voler così!

UNO

Dicono che avesse bestemmiato!

DUE

Che si fosse spacciato per Dio!

TRE

Pilato lo ha condannato alla croce perché ha detto di esser Re dei Giudei.

ARTABAN

Un innocente condannato a morte? Ditemi: dove è nato?

UNO

Dicono a Betlemme da un fabbro di nome Giuseppe.

DUE

Dicono anche che una grande stella aveva annunciato la sua nascita.

TRE

Io l'ho sentito parlare, guarire lebbrosi, dar la vista ai ciechi!

UNO

Artaban, tutta una vita hai percorso terre e mari, ed ora il tuo Re sta per morire.

DUE

Tutto inutile: la tua fatica, il tuo andare, la tua vita!

TRE

E per colpa tua! Ti sei troppo fermato in mezzo agli uomini!

ARTABAN

No! Le vie del Signore sono più strane dei pensieri degli uomini: può essere che io giunga in tempo a riscattare il mio Re prima che muoia.

La mia perla è di grande valore e gli uomini pur violenti non saranno insensibili al suo splendore!

(Passa una ragazza tra due soldati!).

LA RAGAZZA

Pietà di me, salvatemi per il Dio della purità: sono anch'io figlia della vera religione insegnata dai Magi. Mio padre era un mercante persiano, ma è morto ed io sono arrestata per i suoi debiti e debbo essere venduta come schiava.

Salvatemi da questa vergogna peggiore della morte!

UNO

Artaban, non darle retta, il tuo Dio ti aspetta!

DUE

Già due volte hai perso l'occasione di incontrarlo!

TRE

Già due volte hai buttato via i tuoi tesori!

ARTABAN

Riscattare questa derelitta è un vero atto d'amore. E non è l'amore la luce dell'anima?

(Trae la perla e ...)

Ecco il tuo riscatto, figliola. E' l'ultimo dei miei tesori e lo tenevo per il Re.

LA RAGAZZA

Dio te ne renda merito!

IL SOLDATO

Vai, sei libera. Ti è andata bene!

VOCI

(fuori campo):

PRIMA

Il terremoto! Il terremoto!

SECONDA

Le case ondeggianno!

TERZA

Le tombe sono squarciate!

PRIMA

E' la fine del mondo!

ARTABAN

E' anche la mia fine! Ma non ho paura, mio Dio ... lo ho fatto del mio meglio, ogni giorno.

(Musica dolcissima ... delle frasi lontane, voci che chiamano).

ARTABAN

(assistito dalla ragazza, con lo sguardo rivolto alla Croce, che si immagina fuori scena)

No, mio Signore!

Quando mai io ti vidi affamato e ti nutrii?

O assetato e ti detti da bere?

Quando ti vidi straniero e ti accolsi presso di me?

O ignudo e ti rivestii?

Quando ti vidi malato o prigioniero e venni da te?

Trentatré anni ti ho cercato, ma non ho mai visto il tuo volto, nè mai ti ho servito, o mio Re!

VOCE

(fuori Campo)

In verità io ti dico, in quanto tu lo hai fatto ad uno degli ultimi di questi miei fratelli, tu lo hai fatto a me!

PRIMO

Il viaggio era finito!

SECONDO

Uno splendore colmo di meraviglia e di gioia illumina il volto pallido di Artaban,

TERZO

così come i primi raggi dell'alba rischiarano una vetta nevosa.

PRIMO

Artaban, sorridendo, ha esalato il suo ultimo lungo sospiro di sollievo!

SECONDO

I suoi tesori sono stati accettati!

TERZO

L'altro Saggio ha finalmente trovato il suo Re.

